

COPIA WEB
Deliberazione N. 11
In data **31/05/2011**
Prot. N. **9051**

COMUNE DI ROSSANO VENETO

PROVINCIA DI VICENZA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione ordinaria Convocazione 1^a Seduta pubblica

OGGETTO:

COMUNICAZIONI.

L'anno **duemilaundici** addì **TRENTUNO** del mese di **MAGGIO** presso la sede municipale. Convocato dal SINDACO mediante lettera d'invito del **26/05/2011 prot. n° 7814, fatta recapitare a ciascun consigliere, si è oggi riunito** il Consiglio Comunale sotto la presidenza del **Sindaco TREVISAN Gilberto** e l'assistenza del Segretario Comunale **ORSO Dott. Paolo**.
Fatto l'appello, risulta quanto segue:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
1. BERNARDI Christian	*		10. MARTINI Morena	*	
2. BERTON Davide	*		11. OSELLADORE Paolo	*	
3. BONAMIN Moreno	*		12. PEGORARO Davide	*	
4. GASTALDELLO Andrea	*		13. PESERICO Clemente	*	
5. GIACCHERI PAOLA	*		14. ROSSI Franco	*	
6. GUARISE Giuseppe	*		15. SARTORE Aldo	*	
7. LISCIOTTO Eleana	*		16. TREVISAN Gilberto	*	
8. MARCON Ezio	*		17. VICO Sabrina	*	
9. MARINELLO Roberto	*				

Presenti N. 17 Assenti N. /

Vengono **nominati** scrutatori i Sigg, **MARTINI Morena, BONAMIN Moreno e PEGORARO Davide.**

Il Sindaco, **TREVISAN Gilberto**, assume la presidenza.

OGGETTO: COMUNICAZIONI.

Come primo Punto, non è un Punto, io stasera desidero fare delle comunicazioni. Chiedo scusa se, magari, le Comunicazioni portano via un po' di tempo, ma penso che sia doveroso cercare di fare un po' di chiarezza su quanto è successo, tramite la stampa, negli ultimi giorni in Paese. E mi rifaccio un attimo a quello che è un articolo comparso il 26 maggio, giovedì scorso, su "Il giornale di Vicenza" che rappresenta sì la verità, però c'è un errore, forse dovuto a un'incomprensione tra il Sindaco e il Giornalista che è venuto a chiedere informazioni. Per esempio, come lettura già di titolo ben evidenziato "Il Sindaco – dice - non ci sta. Ho già inviato una segnalazione alla Magistratura." Ecco. Io ho subito chiamato la Redazione e ho messo in evidenza che questo non corrisponde assolutamente. Io non ho mai detto che ho fatto denuncia alla Magistratura. Tanto è vero che non l'ho fatto. Ho detto che mi sono, ho preso consulenza con i miei Avvocati e ho informato i miei Organi Superiori e sto attendendo notizie in merito per capire cosa devo fare una volta che Chi sta sopra di me mi dà lume sulla faccenda. E si tratta, praticamente, di una lettera che il Guarise ha distribuito, il Cons. Guarise ha distribuito in Paese e che contesta una prima lettera del Cons. Martini, lettera che l'Amministrazione Comunale ne era a conoscenza già da un paio di mesi. Però, ripeto, non abbiamo fatto nessun tipo di segnalazione in merito, diciamo segnalazione pubblica, nessuna segnalazione pubblica, perché prima di muovermi, prima di muoverci, volevamo, appunto, sentire cosa diceva il nostro Organo Superiore. E stiamo ancora attendendo: penso che sia questione di giorni. Io ho letto la lettera del Guarise. A dire la verità, anch'io sono convinto che sulla lettera della Martini ci siano delle cose che non sono corrette. Però, ripeto, il mio modesto giudizio non vale niente se non è supportato da Chi ne capisce e ne sa più di me. Avviso delle cose strane. Avviso delle cose che non trovo corrette. Avviso un sistema di procedere che non lo trovo nemmeno giusto. Però ognuno è libero di fare quello che gli pare e piace e risponde, naturalmente, di quello che, praticamente, fa. Per carità: io mi pronuncerò appena avrò notizie in merito, e non è detto che possa scattare anche una denuncia, non è detto. Oggi non c'è nessuna denuncia alla Magistratura, ma non è detto che la denuncia non possa avvenire. Perché? Perché, in effetti, quella lettera ha creato dello scompiglio in Paese. Io mi sono preoccupato, in questi due mesi, a fornire un consistente dossier di Cittadini che sono venuti a chiedermi spiegazioni in merito a quella lettera. Ho anche sottoscritto alcune dichiarazioni che la Gente, praticamente, mi ha fatto e, ripeto, se ci sono i presupposti, la cosa andrà messa in evidenza a Organi Superiori. Questo tanto per chiarire. Perciò il fatto di una seconda lettera della Martini che si scaglia, naturalmente, contro il Sindaco dopo aver letto che il Sindaco l'ha denunciata, voglio dire forse ha anticipato quello che, magari, un domani farò. Sta di fatto che oggi non l'ho fatto. Ecco. Non l'ho fatto. Non l'ho fatto. E prendo un attimo lo spunto in modo che possa spiegare bene. Nella lettera della Martini, alcuni passaggi tanto perché si capisca, la Gente capisca, il titolo che si presenta dice: "Chissà perché così tanta agitazione se spiego ai cittadini i segreti del Pat." Cioè ravviso già un errore in partenza: il P.A.T. non è uno strumento che ha segreti. Non ci sono segreti nel P.A.T.. Nel P.A.T. ci sono delle caratteristiche diverse di quelle che aveva prima la Legge 61, la Legge prima della 11 del P.A.T.. Perciò segreti sul P.A.T. non se ne parla. Usare questo termine è già un termine scorretto, a mio avviso, per un nuovo Strumento Urbanistico che stiamo piano piano portando verso la fine. Ci sono dei passaggi: "difendere da chi mi accusa di tenere tutto fermo in Provincia." Mi piacerebbe sapere Chi accusa il Consigliere di tener fermo in Provincia. Io, la mia Maggioranza: proprio no, sebbene poi la frase dopo fa pensare che potremmo, praticamente, essere noi. Anche perché in Provincia non c'è niente da tenere fermo. La Provincia lavora con il Comune e la Regione, in una fase di concertazione che ci mettiamo insieme. Ma non è la Provincia che ci riceve, non siamo noi che andiamo in Provincia, ma è la Provincia che viene in Comune, è la Provincia che viene in Regione. Non è la Regione, naturalmente, che viene in Comune: viene anche in Comune, è venuta anche in Comune, la Regione. Ma voglio dire, in Provincia, fino a questo momento, non c'è stato bisogno di andarci, perché non andiamo in Provincia a spiegare le singole domande dei Cittadini. Non funziona così. Il P.A.T. dà indicazioni generali. Si parla di

Zone, si parla di assetto. Si lavora in una Scala, praticamente, che non è neanche la 2.000: siamo da 5.000 in sù. Perché la cosa viene resa puntuale una volta che viene approvato il Piano di Interventi, che si va, praticamente, sul discorso singolo. Sicché sono affermazioni che non corrispondono, praticamente, alla verità. Qui si dice: "ciascuna persona richiedente (come consigliere posso e ho il diritto di accesso agli atti)". Non sono mai stati negati, nessuno dice il contrario. Certo che ha diritto di accesso agli Atti. Però noi ci facciamo delle domande. Quando agli Atti si accede, e qui mi son posto il problema, tramite una delega, si delega un Consigliere. Che questo Consigliere si porta appresso un Tecnico che non ha niente a che fare con l'Amministrazione, e un'altra Persona che non è Consigliere e non è Tecnico, no?, e assiste alla fotocopia di questi Atti, che sono Atti di pubblici Cittadini, che sono coperti da una certa riservatezza. Qui comincio ad avere qualche dubbio: non lo so, può darsi che mi sbaglio, può darsi che sia anche legittimo. Chi ho interpellato mi deve dire se questa è una cosa che è fattibile, oppure no. Oggi non lo so ancora: lo saprò. Perché questo è successo. Cittadini son venuti da me e chiaramente mi hanno detto: caro Sindaco, la mia domanda che tu hai dato al Consigliere che risponde degli Atti, praticamente, che il Consigliere, a me non mi stava mica bene di essere stato invitato in un posto che non sia il Comune, in presenza di Persone che non mi sento che siano autorizzate a capire cosa che all'Amministrazione io ho chiesto. E dico: mah, non lo so. Non è un atto che faccio io. Devi parlare con Chi è stato promotore di questa iniziativa. Io prendo atto di quello che mi dici, assimilo tutto, immagazzino tutto, scrivo tutto. Poi mi informerò e quello che dovrò fare, farò. Certo che è avvenuto questo. Ad un certo punto dico che una responsabilità del Consigliere che ha fotocopiato Atti Pubblici e con la massima disinvoltura l'ha dato a Persone che non avevano titolo di vedere questi Atti che sono coperti da una certa riservatezza. Credo che qualcosa non sia così tanto giusta e corretta. Perciò, il Consigliere ha diritto di vedere, lo dice il suo mandato. Ma deve anche rispondere se questi dati prendono strade diverse da quelle che, in questo caso, a mio avviso, i dati hanno preso. Mi dice, mi dice, mi dice che la domanda ... **[N.d.R. Interloquisce in vari momenti il Cons. Martini senza microfono]**. Scusa, Consigliere, non mi interrompere, sto facendo, Consigliere Martini, sto facendo le Comunicazioni. Lei ha ampiamente parlato sui giornali, li hanno letti tutti. Stia tranquilla, no? Io sto facendo delle Comunicazioni e vorrei, praticamente, farle con la massima tranquillità per cercar di far capire. Ci sono dei passaggi, ci sono dei passaggi ... **[N.d.R. Interloquisce ancora il Cons. Martini senza microfono]**. Mi dice che le domande [...]. Allora, "Riguardo alla posizione", i passaggi, non i passaggi che mi sono soffermato, "mi lascia basita e perplessa. Mi dice che le domande dei cittadini vanno vagliate dai tecnici del Comune, dalla Provincia (dove sono assessore) e dalla Regione (dove Tonietto è tecnico regionale)." Questo è un altro passaggio che, nell'articolo del 26 maggio, non corrisponde alla verità, perché le domande non vanno vagliate da Tecnici provinciali. Le domande non vanno vagliate da Tecnici regionali: né provinciali e né regionali. Vanno vagliate da Tecnici comunali che trasmettono il messaggio ai vari Tecnici attorno al tavolo di lavoro in maniera generale e non in maniera puntuale. Non siamo mai andati davanti alla Regione a dire: guarda che Toni Buleghin ha chiesto 1.000 mq in un terreno di 4.000 perché si trova in questa posizione qua. Siamo andati a dire alla Regione: ci sono delle Zone che possono essere considerate a vocazione residenziale e delle Zone che invece non si prestano ad essere a vocazione residenziale. In questi termini abbiamo, praticamente, parlato. Mentre che ci sono messaggi che arrivano da quell'ufficio di un Tecnico privato che dice: ma come! Il Sindaco non ti ha ancora risposto in maniera positiva? Ma stiamo scherzando? Ma tu hai bisogno, hai il diritto di avere un lotto per la tua famiglia. Certo. Però il discorso è inverso: è programmare una Zona a vocazione residenziale dove all'interno ci possono essere delle domande che, di conseguenza, trovano risposta in una programmazione generale. Siamo completamente al contrario di quello che si diceva, fino al 2005, con la vecchia 61. Allora si prendevano in esame le singole domande e si mettevano i singoli bollini. Oggi ragioniamo per Zone: Zone vocate, Zone che si prestano, Zone che invece non si prestano. E' facile prendere 400 domande, 500 domande, sono molto di più, eh! Perché un fatto che dovete capire è che le domande di richieste in Rossano Veneto non risalgono dal 2005 in poi: ci sono quelle del 2003, ci sono quelle del 2000, ci sono quelle prima del 1997 che non hanno mai trovato risposta in nessun Strumento Urbanistico. Nel

'98 c'è stata una Variante del P.R.G. dove che quell'Amministrazione ha risposto a una serie di domande ed altre non hanno trovato risposta. La mia Amministrazione, prima da Assessore, poi da Sindaco, non abbiamo mai messo nel cassetto le domande di quegli anni. Le abbiamo sempre tenute vive perché eravamo, e siamo, convinti che nel susseguirsi dei Piani Regolatori trovano risposta. Sicché sono molto di più di quelle che, in questo caso, il Consigliere delegato dalla Martini ha fotocopiato e ha reso, praticamente, in un certo senso, pubbliche. Sono molto di più. Infatti domande del '97 hanno trovato risposta in una modifica fatta nel 2001 con l'arrivo dell'Amministrazione Comotti. Domande del '97 e del 2003 con la vecchia Legge 21 hanno trovato risposta nella Variante 21: nella Variante 21 e nella Variante del 2003. Sono domande che non sono scadute, son sempre rimaste vive all'interno di questa Amministrazione, perché erano lì in attesa di avere risposta. Ma ai Cittadini che sono venuti da me, queste cose sono state dette e spiegate. A nessuno gli è stato dato delle garanzie o delle promesse come il giornale scrive. Abbiamo spiegato qual è la difficoltà di questo nuovo Strumento Urbanistico, dove la Regione Veneto, giustamente, tramite un'equazione, non dà una disponibilità senza limite. Dice: secondo il nostro territorio agricolo, c'è una regola che si chiama SAU, e che ne viene determinato una quantità. La quantità è intorno ai 30, forse 40.000 mq. Potrebbe essere anche di più, di più perché frutto di continui colloqui che stiamo facendo con la Regione e con la Provincia, a fronte di una panoramica che richiede molta più disponibilità. Ma non abbiamo mai mandato le domande dei Cittadini in Regione. Non le abbiamo mai mandate in Provincia. Non può un Cittadino venire dal Sindaco e dire: Sindaco, mi hanno detto che la mia domanda in Provincia non c'è. E perché dico? Ma: dove doveva essere? Dov'è che la dobbiamo portare 'sta domanda? Tu mi hai detto che la Provincia c'entra. Certo che dico che la Provincia c'entra, ma non certamente per vedere se tu hai fatto la domanda o no. A me mi hanno detto che la domanda ci deve essere. E allora dico: ma Chi è che ti dice queste stronzate qua? Allora ti faccio la fotocopia della domanda: gliela dai a Chi te l'ha detto e gli dici di portarla Lei o Lui in Provincia. E quando torni mi fai capire su che Ufficio è stata depositata la tua domanda per inserirla all'interno dello strumento del P.A.T.. E' successo? Non è successo? Non lo so. Paola, l'argomento è abbastanza importante. E' importante perché qui, hai capito, si gioca proprio sulla velocità ... Eh, no: io le cose le voglio dire! "Tra la maggioranza alcuni consiglieri hanno visto la realizzazione di interventi di ampliamento produttivo grazie a sportelli unici curati da uno studio tecnico che può vantare tra i suoi addetti l'attuale assessore all'urbanistica." L'attuale Assessore all'Urbanistica. Allora leggo: "Tra la maggioranza" - sentite bene - "alcuni consiglieri hanno visto la realizzazione di interventi di ampliamento produttivo grazie a sportelli unici curati da uno studio tecnico che può vantare tra i suoi addetti l'attuale assessore all'urbanistica." Io vorrei sapere quale Studio Tecnico si è privilegiato della mia presenza!!

MARTINI: Tutti. Tutti.

VICESINDACO: Lo sappiamo. Lo sappiamo.

MARTINI: Indirettamente tutti "quei con cui te ghé lavorà."

SINDACO: Allora. **[N.d.R. Interviene ancora il Cons. Martini ("... Vico Sabrina ... marito ... Studio Bisinella ...") senza microfono, con la voce sua e del Sindaco che si sovrappongono varie volte].** Il sottoscritto fa il Sindaco da tre, da ormai due mandati e quasi cinque anni da Assessore. **[...]** Scusa un attimo. **[...]** Non lasciatevi. Scusa, Assessore. Non lasciatevi, praticamente, prendere, perché qui si dice che le regole le conoscono, ma ogni volta che a dimostrare se è veramente vero, si capisce che è il contrario. Capisci? Ecco. Allora. Io faccio l'Assessore all'Urbanistica dal 1998. Faccio il mandato da Sindaco dal 2003 al 2007/2008. Ritorno a fare il Sindaco e copro sempre l'Assessorato all'Urbanistica insieme con la carica di Sindaco. Posso dire che da me sono venuti tutti i Tecnici di Rossano Veneto, dal primo all'ultimo, ma non solo: del Bassanese e oltre. Ho avuto contatti con tantissimi Studi: è il mio lavoro. E quando devono avere informazioni vengono dall'Assessore all'Urbanistica, non possono andare dal Sociale. Certo che ho avuto contatti con tutti: all'interno dell'espletamento del mio mandato. Questo è chiaro. Qui mi si accusa che io ho uno Studio in particolare. Io ho tanti Studi, tratto con tanti Tecnici. Qui mi si dice che io ho un Tecnico di fiducia. Io ho tanti Tecnici di fiducia e tanti Tecnici che non godono della mia fiducia. Ma, credo che non sia non legittimo che Chi comanda possa prestare fiducia attraverso le Persone che queste qui se la meritano,

secondo il parere di Chi comanda. Altri Tecnici, lo dico chiaro e tondo, non godono la mia fiducia. E' inutile che io vada a interpellare Persone che non hanno la mia fiducia. Vado con Chi, naturalmente, gode la fiducia del Sindaco e della Maggioranza, perché non c'entra solo il parere del Sindaco. C'è un passaggio, no?, proprio questo sistema, perché è bello quando si dice: bisogna cambiare sistema di far politica. Noi siamo per una politica moderna, diversa da quelle che sono le beghe del passato. Però questa è la politica che continua a rispecchiare le beghe del passato. Sta parlando di un nuovo sistema costruttivo. Allora. Il mio lavoro non è fare il farmacista, non faccio nemmeno l'architetto. Io sono titolare di una agenzia di comunicazione da ventisei anni. Il mio lavoro è quello di pubblicizzare quelle Aziende che producono un qualcosa e lo devono presentare nel mercato. Vengono da me e mi dicono cosa bisogna fare perché questo prodotto venga conosciuto nel mercato. La mia è una attività di comunicazione: non sono né un venditore e né un rappresentante. Stiamo parlando del *mio* lavoro. Lo dico con un certo tono perché, ripeto, è il *mio* lavoro. E il mio lavoro non è l'architetto e non è il mediatore. Mi si accusa che, in questo momento, sto pubblicizzando un nuovo prodotto costruttivo. La cosa mi viene anche da parte di un altro Consigliere: quando sarà il momento risponderò. Si parla così in tono abbastanza dispregiativo: 'blocchi di mattone'. Non si tratta di blocchi di mattone: si tratta di un qualcosa di innovativo sul campo dell'edilizia, che va un attimo a stravolgere il sistema classico di costruire case. La Ditta è venuta da me. Oltretutto è una Ditta di Rossano e sono orgoglioso che sia di Rossano, e mi ha chiesto: pubblicizzami questo prodotto. In questo momento, nel mese di novembre, ho fatto tre fiere. Ho portato questa Ditta, li ho convinti a fare tre manifestazioni importanti: una a Roma, una a Torino e una a Bologna. Abbiamo incontrato un grande successo. Stiamo uscendo su delle importanti riviste di settore. E' il *mio* lavoro. Ho intrapreso una pianificazione, una campagna promozionale e pubblicitaria. Questa Ditta ha presentato il suo prodotto anche ai Tecnici del Comune. Questo prodotto l'ha presentato, non comporta nessun tipo di prezzo in più a prodotti che fino ad oggi abbiamo trattato, ma sicuramente delle migliorie in assoluto, in tutti quanti i sensi: velocità, termoacustica, isolamento. Ha una serie di caratteristiche presentate con una Ditta e con altre Ditte, dove il nostro Tecnico Comunale, una volta che le ha vagliate, le ha proposte a una Ditta costruttrice: la Ditta che ha costruito i nostri spogliatoi. Se fossi stato così stupido, avrei pubblicizzato e l'avrei detto ai quattro venti? Io lo dico con una punta di orgoglio, perché, tramite un'informazione di questo tipo, giunta a chi di dovere, praticamente, ha fatto delle valutazioni e ha inserito questo nuovo prodotto, oltretutto costruito, inventato e premiato da un Cittadino di Rossano Veneto, e, in seguito vedremo quanta strada e quanto riconoscimento ha avuto questo prodotto, ha deciso di usarlo nei nostri spogliatoi. Io ne sono orgoglioso, contento, felice per ovvi motivi. Il primo perché do soddisfazione a un nostro Cittadino, a un giovane Cittadino che ha dimostrato di avere testa, di avere capacità. Secondo perché quello che ne è uscito, ne è uscito un intervento straordinario. Se qualche Consigliere di Minoranza fosse venuto ad assistere all'inaugurazione fatta nel mese di maggio, avrebbe potuto rendersi conto che, solo entrando in quegli spogliatoi, con 30° di caldo all'esterno, con le finestre aperte, dentro sembrava che ci fosse l'aria condizionata, tanto per capire come sta rispondendo questo prodotto. Ripeto, ne sono orgoglioso ed è il *mio* lavoro, portare questa informazione. Ma non l'ho fatto soltanto per questo tipo di prodotto, che sia ben chiaro, perché l'Amministrazione, quando è ora di fare un qualcosa, vuole che in Rossano Veneto si faccia sempre il meglio di quello che il mercato offre, e se lo va a cercare. Siamo andati a cercare il fotovoltaico, siamo andati a cercare alcuni tipi di pannelli strani. Stiamo cercando, stiamo facendo una ricerca sulle biomasse. Stiamo valutando impianti di energie alternative. Facciamo strada, andiamo a vedere dove gli altri sono arrivati prima di noi per portare l'esperienza degli altri e la conoscenza in Rossano Veneto quando affrontiamo questi argomenti. Per gestire la telegestione ci siamo documentati per un anno intero, per arrivare a portare in Rossano, primo Comune della Provincia di Vicenza, forse del Veneto, una stupidata che si chiama "smart-town", che, man mano che andremo avanti, capirete tutti cosa vuol dire inserire nei lampioni una "smart-town" in Rossano Veneto, tanto per dire. E questo è il frutto di una continua ricerca e conoscenza che ci sentiamo in dovere di fare perché in Rossano Veneto noi vogliamo il meglio della cosa, non il peggio o il normale, se c'è da migliorare. Sicché non ho nessunissimo problema a

rispondere quando mi si dice, in maniera dispregiativa, un sistema di blocchi di mattoni. Cioè, è una cosa di più. Poi si dice che qui c'è, addirittura, "una agenzia immobiliare fiduciaria del sindaco ha sicuramente collaborato in modo attivo nel nostro paesello". Chiederò nel prossimo Consiglio Comunale che chi scrive nei giornali una cosa del genere deve scrivere quale Agenzia, nome e cognome, perché è a vanto del Cons. Martini, l'ho sentita più volte dire: quando si parla si deve dire nome e cognome di quello che si dice e non fare allusioni. Sicché, questa Agenzia, io vorrei che arrivasse, mi si dicesse: questa è l'Agenzia immobiliare, come è scritto qua, che collabora ed è attiva con il Sindaco, che lo voglio sapere perché io non lo so, questo è chiaro. Comunque, tanto per chiudere, naturalmente non voglio dilungarmi perché ci sarebbe ancora tanto da dire, ma, in seguito, sarà un argomento che sicuramente andrà sviluppato, perché, ripeto, appena avrò informazioni, saprò se il discorso merita che possa avere un seguito oppure se la faccenda deve, praticamente, morire là. Certo che queste accuse, Chi le ha fatte, in qualche maniera ha una certa responsabilità e se la deve prendere, anche in separata sede.

VICESINDACO: Il discorso, Gilberto, del marito ...

SINDACO: Sì. Infatti c'era un altro passaggio che, vorrei dirlo io, ma siccome è stato coinvolto un Componente della mia Maggioranza, lo leggo e delego, praticamente, il Componente a dare spiegazioni in merito, come fossero, praticamente, mie. Prima ho parlato dell'Urbanistica, poi si capisce che c'è un errore. Però, chi legge il giornale non può capire che c'è un errore di mezzo. Questo Assessore, allora lo ricollego: "Tra la maggioranza alcuni consiglieri hanno visto la realizzazione di alcuni interventi di ampliamento produttivo grazie a sportelli unici curati da uno studio tecnico che può vantare tra i suoi addetti l'attuale assessore all'urbanistica." Evidentemente voleva dire l'Assessore ai Lavori Pubblici, però chi legge il giornale vede "assessore all'urbanistica" e collega il Sindaco all'assessore all'urbanistica. "Questo assessore, però, si assenta dal consiglio comunale quando si tratta di votare interventi di ampliamento produttivo. Sapete perché?" - Punto di domanda, dice, no? - "Perché molti portano la firma del suo studio, che vede tra i progettisti anche il marito." E qui si capisce che non può essere, praticamente, l'Assessore all'Urbanistica perché mariti non ne ho, semmai moglie. "Sicuramente è tutto legale" - dice, no? - "ma sull'opportunità avanzerei qualche perplessità. Vogliamo parlare dell'ultima attività del nostro sindaco?" E lasciamo perdere perché siamo ad argomento diverso. Allora, delego l'Ass. Vico a rispondere su questo punto che la tocca da vicino. Voglio che sia lei che risponde in questa comunicazione a nome mio, che faccio mia una volta che lei ha fatto le sue dichiarazioni.

VICO: La ringrazio, Presidente. Il mio intervento è proprio un discorso per 'fatto personale' relativamente alla lettera del Cons. Martini, pubblicata su "Il Gazzettino di Bassano del Grappa" di domenica 29 maggio. Alcune illazioni fatte nei miei confronti da parte del Cons. Martini meritano una risposta per fare chiarezza e togliere qualsiasi dubbio sul mio operato all'interno di questa Amministrazione. Non ho mai operato con secondi fini o cercato di trarre vantaggio per parenti e amici. Sono sempre stata chiara con tutti, amici, conoscenti o estranei, utilizzando per tutti lo stesso metro di misura. Sono un geometra, abilitato dal '99, opero nel territorio in libera professione e collaboro con altri professionisti e studi tecnici, tra cui quello di mio marito. Il Cons. Martini cita l'assessore all'urbanistica definendolo 'addetto' dello studio di mio marito. Non mi risulta che il Sindaco sia un impiegato di mio marito. La lettera continua citando la sottoscritta, enfatizzando sulle mie astensioni dal Consiglio Comunale quando il Punto trattato riguarda la discussione e/o l'approvazione di un progetto che porta la firma di mio marito. Ricordo al Consigliere che i progetti a cui si riferisce necessitano dapprima dell'approvazione da parte degli Enti preposti, ovvero Regione, Provincia, Genio Civile, Vigili del fuoco, ASL, Comune, etc. e, successivamente, dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale. Mi sorprende che il mio atteggiamento possa essere strumentalizzato, quando, di fatto, mi limito ad applicare quanto previsto dal Regolamento. E' forse un 'segreto di Pulcinella'? Forse il Cons. Martini non ricorda che la sottoscritta si astiene anche in Commissione Urbanistica nelle stesse situazioni e probabilmente ciò accade perché il Consigliere risulta spesso assente. La lettera continua riferendosi alla questione spogliatoi di Via San Zenone, già sollevata dal Cons. Guarise. Nell'occasione il Cons. Martini ironizza indicando mio marito nella figura di

Direttore dei Lavori. Cons. Martini, se questo è il suo modo di essere precisa, ch  ha sottolineato in premessa della sua lettera, rimango veramente basita. L'incarico affidato a mio marito era di Progettista e Direttore ai lavori delle strutture, ovvero quella figura professionale che, sulla base del progetto esecutivo, dimensiona le strutture portanti e segue la realizzazione delle stesse in cantiere. Inoltre voglio ricordare che tale incarico gli   stato affidato durante la precedente Amministrazione e a seguito di Bando Pubblico. Grazie alle Sue influenti amicizie, a Lei   concesso pubblicare di domenica su tre colonne, cosa che   difficile per un comune Cittadino. Lei si arroga il diritto di screditare dei lavoratori autonomi, peraltro liberi professionisti che lavorano grazie alla loro professionalit  e correttezza, causando loro un danno di immagine e, quindi, economico. Spero che quanto evidenziato possa far riflettere i Cittadini di Rossano Veneto per comprendere fino a che punto una Persona pu  spingersi pur di raggiungere uno scopo. La ringrazio per il discorso, Presidente:   quanto che dovevo dire.

SINDACO: Grazie. E questo, ripeto, faccio mia questa comunicazione perch  questa mette in evidenza esattamente che, alla fine di questa storia, c'  solo uno scopo: fare campagna per incamerare voti. Sono d'accordo quando che Guarise dice: sotto il profilo sostanziale la lettera   un autentico "bluff", perch    mirata soltanto per fare campagna elettorale, ma non produce niente di utile per i Cittadini se non prenderli in giro. Perch  il Cittadino per sapere e avere della corretta informazione, che non parte dal Sindaco, parte dai Tecnici che informano il Sindaco, deve venire, praticamente, qui in Comune. E se il Cons. Martini vuole fare questo servizio, venga pure al mio fianco in Comune, se vuole dare questo tipo di informazione, ch , allora, insieme si possono dire le cose veramente come stanno, senza usare nessun tipo di "bluff". Le due lettere, e sar  compito vostro discuterle, perch  mi sembra che una va in contrapposizione con l'altra, sono affari vostri. Avranno uno sviluppo? Non lo so. Io far , praticamente, il mio ruolo di Sindaco e cercher  di spiegare ai Cittadini cosa ne deriva da queste due lettere, che, alla fine, per me, l'una pesa tanto quanto l'altra. Tutte e due hanno un identico scopo: le Amministrative del 2013. E non si esita, praticamente, a prendere in giro i Cittadini di Rossano con falsi interessamenti e con informazioni completamente scorrette. Il 23 giugno faremo una riunione con Tecnici abilitati per dare spiegazioni. I Tecnici abilitati son quelli che ha dato l'incarico l'Amministrazione, abbiamo dei Professionisti, e le riunioni con il Pubblico sono previste dallo Strumento Urbanistico. Il P.A.T. prevede che, ad ogni fase del P.A.T., a delle scadenze ben precise, ci sono, naturalmente, le riunioni pubbliche. Ma   una cosa gi  prevista dalla Legge 11, dal nuovo Strumento Urbanistico che, insieme con la Regione e la Provincia, noi stiamo programmando e che, come fine, sembra che, verso la fine dell'anno, possa essere concluso. Sicch  due lettere che hanno lo stesso identico significato e lo stesso identico scopo.

VICESINDACO: Risposta a Guarise sul fotovoltaico.

SINDACO: Guarise, tempo fa, mi ha fatto una domanda: che tipo di utilizzo avete intenzione di fare alla struttura, dico io, struttura, lui la definisce un'altra cosa, io dico la struttura che fa da supporto al fotovoltaico. Allora. L'utilizzo, in Via San Zenone: un eccellente intervento portato a termine. E' gi  in funzione da circa un mese, mi sembra, no Segretario? Sta producendo alla grande: mi sembra che c'  gi  una tabella che, forse, Lei   pi  capace di me a leggerla, ma mi sembra che la tabella stia dando dei risultati eccellenti per quanto che riguarda ...

SEGRETARIO: Allora. Siamo ...

SINDACO: No. No. Voglio soltanto ...

SEGRETARIO: ... sulla media di circa 200.000 Kw annui che, ovviamente, in questi mesi, nei mesi che vanno da aprile a settembre sono i mesi di punta, abbiamo una media di circa 1.000 Kw al giorno, che diventeranno dai 4 ai 500 nella stagione quella pi  bassa. Quindi avremo picchi anche di 1.200/1.300 in giugno, luglio e agosto. E' stato messo in funzione il giorno sei ...

GUARISE: La domanda era un'altra, per .

SINDACO: S . S . No. No.

SEGRETARIO: S . S . Ma   nell'informazione.

MARINELLO: Eh! Basta.

SINDACO: Abbino la comunicazione anche per dire che   partito il fotovoltaico.

SEGRETARIO: C'è stato qualche giorno dove le ventole facevano del rumore e abbiamo preferito spegnere per trovare la soluzione nelle ventole. Adesso sembra che sia risolto perché ho visto oggi che non si sentiva rumore e quindi partirà in pieno. Cosa servono le ventole? Perché quando la temperatura che serve va sopra i 30° diminuisce la resa.

SINDACO: Non voglio essere maleducato, Segretario.

SEGRETARIO: Scusate. No. No.

SINDACO: A me bastava solo che dicesse ...

SEGRETARIO: La resa.

SINDACO: ... che l'impianto è entrato in funzione e sta dando delle soddisfazioni. Lui ...

SEGRETARIO: Sta dando mediamente ...

SINDACO: Lui vuole dare i numeri.

SEGRETARIO: Sì. Mediamente sono dal 6 maggio, considerando i giorni di non-uso per la ventola, il giorno dove è saltato tutta la Via per il fortunale di venerdì, sabato e domenica, quello che ha abbattuto le piante. Dunque il contatore A1, che è quello dei giorni feriali, dalle 7 alla sera, ha prodotto 12.794 Kw. L'A2 ... certo, certo ... L'A2: 2.481 e l'A3: 1.346.

SINDACO: Va bene. Perfetto. Grazie.

SEGRETARIO: Ecco. Siamo in media.

SINDACO: Questo per dire che è un'ottima scelta per quanto che riguarda un punto che abbiamo manifestato in campagna elettorale che parla, appunto, di particolare attenzione a sistemi che producono energie alternative. Siamo stati tra i primi a partire sia con i fotovoltaici a terra, sia con i fotovoltaici, in questo caso, in strutture che supportano il fotovoltaico. Le strutture ci sono. Guarise: cosa avete intenzione di fare in quella struttura? La struttura si presta tantissimo a funzionare come spazio, come lo posso definire?

SEGRETARIO: Associativo.

SINDACO: Spazio libero, praticamente, per le Associazioni. Cioè abbiamo un 1.500 mq coperti, una bellissima struttura in legno lamellare, fatta a volta, che si sta prestando per dare risposta alle numerose Associazioni che, praticamente, noi abbiamo nel territorio: Alpini ...

GUARISE: Allora è un'Opera Pubblica.

SINDACO: No. Ti sto spiegando. E' chiaro che, per fare questo, l'Ass. Vico insieme con l'Ufficio Tecnico, Urbanistica e Lavori Pubblici, deve chiedere il tipo di trasformazione, perché quella nasce come struttura di supporto al fotovoltaico che, facendo determinati passaggi urbanistici, è previsto, le Norme lo consentono, siamo in Zona propria, naturalmente, che lo consente. Dopo alcuni passaggi urbanistici, vagliati dai nostri Tecnici, dovremmo arrivare a una trasformazione e rendere quello spazio, quella superficie coperta, come superficie di utilizzo per le varie attività che in Comune a Rossano Veneto, tramite le Associazioni, si possono, praticamente, svolgere. Non siamo ancora arrivati a questo, stiamo lavorando. Appena sarà possibile quella struttura dovrebbe funzionare come risposta a Chi di quegli spazi ne ha bisogno. In questo momento non lo è. In questo momento è soltanto supporto che si presterà, dopo aver fatto dei passaggi ben precisi, che le consentiranno di essere trasformata: fare il cambio della destinazione d'uso. La Zona lo consente. Non so se ho risposto.

GUARISE: Sì. Sì. Mi hai dato completamente ragione ... quello non è ... struttura ...

ROSSI: Microfono.

MARINELLO: No. "No ghe zé diritto de Replica."

SINDACO: Bene. Allora io penso che, per le Comunicazioni, mi pare che abbiamo finito o c'era qualcos'altro da comunicare?

VICESINDACO: Sì. No. Basta.

SEGRETARIO: C'è la Martini che ha alzato la mano.

SINDACO: No. Sulle Comunicazioni no, Consigliere.

MARTINI: Allora per 'fatto personale'.

SINDACO: Allora. Non è 'fatto personale', perché non ho fatto altro che parlare di quello che dice l'articolo del giornale. Mi sono limitato a metterci niente, praticamente, di mio.

MARTINI: No. Lei ha messo del Suo, mi ha citato ... **[N.d.R. Il Cons. Martini interloquisce senza microfono] ...**

SINDACO: E io, ripeto, Le do modo di sviluppare il suo argomento. [...]. Ho fatto Comunicazione, applico il Regolamento e nelle Comunicazioni non avete ...

MARTINI: Allora chiedo di applicare il Regolamento per il fatto che riguarda la Cittadinanza ...

SINDACO: ... diritto di Replica.

MARTINI: ... dopo le Sue Comunicazioni e ne ho diritto. E quindi chiedo la parola.

SINDACO: Per me no, mi dispiace. [...]. Io non gliela do.

MARTINI: Non me la può negare.

SINDACO: Io non gliela do.

MARTINI: Segretario, [...] mi può spegnere? Perché voglio che venga registrato quanto dico, per piacere? Può spegnere il suo microfono?

SEGRETARIO: Ah!

MARTINI: Allora. Io chiedo la parola per 'fatto personale'. Voglio che venga registrato perché con questa vado dal Prefetto. Per 'fatto personale' in quanto citata in modo scorretto più volte da Lei, che ha letto, che non ha letto, che ha citato una lettera 'a spizzichi e bocconi', dando delle interpretazioni, perché, nel momento in cui dice che io, con tono spregiativo, parlo della "SIM ORO", io non ho proprio parlato con tono spregiativo. Assolutamente. Ho riferito un fatto. E, se non me la vuole dare come Replica alle Sue Dichiarazioni, la chiedo come 'possibilità' e 'fatto personale', in base al Regolamento che abbiamo, dopo le Comunicazioni del Sindaco.

SINDACO: Brava. Ha visto? Brava.

MARTINI: Dopo le Comunicazioni del Sindaco.

SINDACO: Complimenti. Perfetto. Gliela do una volta che siamo partiti, praticamente, dopo la lettura dei Verbali repertoriati.

MARTINI: Va bene. Aspetto volentieri.

SINDACO: E mi chiede il 'fatto personale'. Ma non durante le Comunicazioni.

MARTINI: Aspetto volentieri.

SINDACO: Ecco. Ha capito il discorso?

Letto il presente verbale viene sottoscritto a sensi dell'art. 43 comma 6 del vigente Statuto.

IL PRESIDENTE
F.TO TREVISAN Gilberto

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

N. **546** Reg. Pubbl.

REFERATO DI PUBBLICAZIONE
(ART. 124 d.Lgs. 267/2000)

Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno **21/06/2011** all'albo pretorio ove rimarrà esposto per quindici giorni consecutivi.

lì **21/06/2011**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

Si certifica che la presente deliberazione, è **DIVENUTA ESECUTIVA** il per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

lì

IL SEGRETARIO COMUNALE

.....

=====

COPIA USO WEB